

**CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO
PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO - XVII LEGISLATURA**

Palazzo del Quirinale, 20 marzo 2013

**ON. RUDI FRANCO MARGUERETTAZ, ESPONENTE CAMERA DEI DEPUTATI MINORANZA
LINGUISTICA VALLE D'AOSTA**

E' sempre un onore per i parlamentari valdostani essere ricevuti alle consultazioni del Capo dello Stato. Quindi, come abbiamo fatto privatamente, vogliamo farlo pubblicamente, e ringraziarlo davvero.

Abbiamo espresso al Presidente Napolitano tutte le nostre preoccupazioni per le difficoltà che sono sorte dopo le elezioni : difficoltà nel quadro politico, e abbiamo convenuto che il primo pericolo da scongiurare è che si rivada a breve a nuove elezioni, soprattutto con il meccanismo elettorale previsto dall'attuale legge.

Tutti auspichiamo che ci sia un governo di legislatura, e, se questo non fosse possibile, auspichiamo almeno che un governo "di scopo" si interessi di fare le riforme prioritarie per il paese e, in modo particolare, quella sulla legge elettorale.

I parlamentari valdostani, prima di avere un ruolo politico, hanno un ruolo istituzionale. Il nostro primo compito è quello di difendere le istituzioni della nostra Regione, quindi la nostra autonomia, il nostro statuto speciale, che ci hanno permesso di contrastare e lenire, almeno in parte, anche in questi momenti di crisi economica.

Evidentemente la tutela della nostra specialità è la categoria sulla quale ci confronteremo con chi sarà il Premier incaricato, a qualsiasi forza politica esso appartenga, e, dalle risposte che riceveremo, decideremo il nostro comportamento conseguente.

Auspichiamo un senso di responsabilità di tutte le forze politiche e confidiamo anche nelle grandi capacità del Capo dello Stato così come si sono già dimostrate nel passato.

**SEN. ALBERT LANIECE ESPONENTE SENATO DELLA REPUBBLICA MINORANZA
LINGUISTICA VALLE D'AOSTA**

Abbiamo sostenuto al Presidente la necessità di una governabilità nel nostro paese. Le motivazioni sono tante, principalmente la necessità di arrivare ad una modifica della legge elettorale e soprattutto a una riforma costituzionale dello Stato in senso federale che vada a modificare l'assetto delle Camere. Noi saremmo per la costituzione, per la creazione di una Camera e di un Senato delle Regioni. Questo sicuramente è un punto importante.

Per il paese ci sono punti come la riduzione della pressione fiscale e la riforma del mercato del lavoro per contrastare la disoccupazione giovanile che è veramente preoccupante.

Abbiamo poi sottoposto alcuni punti che a noi interessano come Regione a statuto speciale, cioè l'inserimento del principio dell'intesa, la modifica dello statuto speciale, un collegio uninominale per il Parlamento europeo - cosa che manca alla Regione a statuto speciale – e il rivedere il patto di stabilità, soprattutto per permettere ai piccoli Comuni come quelli di montagna di sopravvivere, e arrivare ad una norma che tuteli la montagna.

Quindi, in generale, abbiamo sostenuto la nostra disponibilità ad appoggiare un governo, ma vogliamo avere una dimostrazione, un'attenzione senza equivoci che arrivi a garantire alla nostra Regione e alle Regioni a statuto speciale in generale una possibilità di continuare ad esistere. Per quanto riguarda tutti gli altri provvedimenti andremo a discutere nell'ambito delle sedute parlamentari.